

PERCORSO DI FORMAZIONE PER I REVISORI DEGLI ENTI LOCALI

Questionari alla Corte dei Conti e Controllo Collaborativo della Sezione Regionale della Corte dei Conti

(3)

Dott . Leonardo Falchetti

IL FONDO SVALUTAZIONE CREDITI NEGLI ENTI LOCALI

**a fine esercizio costituisce una economia
di bilancio a beneficio del risultato
complessivo di amministrazione**

Si tenga presente che si DOVREBBE vincolare sempre parte dell'Avanzo a tale scopo, in presenza di bilanci con situazioni critiche di residui attivi.

In virtù di un generale principio di prudenza, quindi, l'intento di rifinanziarlo al fine di controbilanciare alcune partite in entrata che potrebbero presentare eventuali criticità E' SEMPRE LA STRADA PIU' AUSPICABILE.

I revisori raccomandano spesso, soprattutto in presenza di elevati gradi di vetustà dei residui attivi Titolo I° e III°, di alimentare il fondo adeguatamente, e in misura maggiore rispetto al passato.

**Se non si alimenta per niente è come
“eliminare” quello previsto
nell’esercizio precedente.**

LE INDICAZIONI PER LE RILEVAZIONI CONTABILI DEL FONDO SVALUTAZIONE CREDITI

Le modalità di rilevazione si possono riassumere nel seguente modo:

a) nel bilancio preventivo

- lo stanziamento del fondo svalutazione crediti **ANDREBBE** commisurato all'ammontare dei residui attivi inesigibili o di dubbia esigibilità, al fine di garantire il mantenimento degli equilibri di bilancio; nel bilancio preventivo il fondo svalutazione crediti è allocato nel titolo 1, spese correnti, funzione 1 (funzioni generali di amministrazione di gestione e di controllo), servizio 08 (altri servizi generali), intervento 10.

b) nel conto del bilancio

- il fondo svalutazione crediti NON deve essere impegnato nel conto del bilancio (così come avviene per il fondo di riserva).

Nel conto del bilancio il fondo svalutazione crediti non è impegnato e pertanto **confluisce positivamente nel risultato di amministrazione in qualità di economia di spesa.**

Esempio: il fondo era previsto IN BILANCIO DI PREVISIONE fra le spese per € 1.000.000



a consuntivo non va impegnato



Quindi rappresenta un'economia di spesa di € 1.000.000.che confluisce nel'avanzo di amministrazione (o diminuisce il disavanzo!).

Va però vincolato l'avanzo.

BILANCIO CONSUNTIVO ESERCIZIO: 2010

PARTE II - SPESA

| INTERVENTO | | RS | Residui conservati e stanziamenti definitivi di bilancio | Conto del tesoriere | Determinazione dei residui | Impegni | Minori residui o economie | |
|-----------------|----------------------------|------------|--|------------------------------------|----------------------------|---------------------|---------------------------|-----|
| Codice e numero | Denominazione | | | Pagamenti | Residui da riportare | | | |
| | | | Residui (A) | Residui (B) | Residui (C) | Residui (D = B + C) | (E = A - D) | |
| | | | CP | Competenza (F) | Competenza (G) | Competenza (H) | Competenza (I = G + H) | |
| T | Totale (M) | Totale (N) | Residui al 31 dicembre (O = C + H) | Impegni al 31 Dicembre (P = D + I) | | | | |
| 1.01.08.10 | FONDO SVALUTAZIONE CREDITI | RS | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | |
| | | CP | 1.300.000,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | -1.300.000,00 | |
| | | T | 1.300.000,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | | |
| 1.01.08.11 | FONDO DI RISERVA | RS | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | |
| | | CP | 530.920,86 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | -530.920,86 | |
| | | T | 530.920,86 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | | |
| | Totale Servizio 08 | RS | 2.208.796,21 | 1.394.047,10 | 718.638,17 | 2.112.685,27 | -96.110,94 | INS |
| | | CP | 11.212.296,49 | 7.641.626,97 | 1.282.595,41 | 8.924.222,38 | -2.288.074,11 | |
| | | T | 13.421.092,70 | 9.035.674,07 | 2.001.233,58 | 11.036.907,65 | | |
| | Totale Funzione 01 | RS | 17.162.504,85 | 11.549.328,06 | 4.334.227,93 | 15.883.555,99 | -1.278.948,86 | INS |
| | | CP | 52.816.307,67 | 36.026.166,76 | 13.221.391,16 | 49.247.557,92 | -3.568.749,75 | |
| | | T | 69.978.812,52 | 47.575.494,82 | 17.555.619,09 | 65.131.113,91 | | |

| DESCRIZIONE | RS | Residui conservati e Stanziamenti Def. di Bilancio | | Conto Tesoriere | Determin. Residui | Impegni | Minori Residui o Economie | |
|--|----|--|-----|-----------------|-------------------|----------------|---------------------------|--------------------|
| | | CP | | Pagamenti | Res. da riportare | | | |
| | | | | Residui (A) | Residui (B) | Residui (C) | Residui (D=B+C) | (E=D-A) (E=A-D) |
| | | | | Competenza (F) | Competenza (G) | Competenza (H) | Compet. (I=G+H) | (L=I-F) (L=F-I) |
| | | | | T | Totale (M) | Totale (N) | Res. 31/12 (O=C+H) | Imp. 31/12 (P=D+I) |
| Cod. 1010805 INTERVENTO 5 TRASFERIMENTI | RS | 8.916,01 | 325 | 4.674,84 | 4.241,17 | 8.916,01 | | |
| | CP | 4.000,00 | | | 4.000,00 | 4.000,00 | | |
| | T | 12.916,01 | | 4.674,84 | 8.241,17 | 12.916,01 | | |
| Cod. 1010808 INTERVENTO 8 ONERI STRAORDINARI DELLA GE=STIONE CORRENTE | RS | 500,00 | 326 | | 500,00 | 500,00 | | |
| | CP | 500,00 | | | | | -500,00 | |
| | T | 1.000,00 | | | 500,00 | 500,00 | | |
| Cod. 1010810 INTERVENTO 10 FONDO SVALUTAZIONE CREDITI | RS | | 327 | | | | | |
| | CP | 51.158,67 | | | | | -51.158,67 | |
| | T | 51.158,67 | | | | | | |
| Cod. 1010811 INTERVENTO 11 FONDO DI RISERVA | RS | | 328 | | | | | |
| | CP | 30.000,00 | | | | | -30.000,00 | |
| | T | 30.000,00 | | | | | | |

IL FONDO SVALUTAZIONE CREDITI NOVITA' DAL 2012

Nel D.L. 95/2012 sulla spending review (convertito con modifiche nella legge 135/2012) è stata prevista all'art. 6 comma 17 che dal 2012 **l'obbligatorietà** di iscrivere il fondo svalutazione crediti nei bilanci degli Enti Locali. Le difficoltà per gli enti locali di accantonare obbligatoriamente fra le spese, nel fondo svalutazione crediti, la quota dei residui attivi di dubbia e difficile esazione, ha portato il Ministero dell'Economia ad anticipare la parte più critica della riforma per i bilanci degli enti locali (che dovrebbe andare a regime **dal 2015 (proroga inserita nel D.L. 102/2013, in luogo del precedente anno 2014)**, e che si trova in sperimentazione in alcuni Enti dal 2012).

La nuova norma obbliga i comuni, le province e gli altri enti locali a inserire nel bilancio di previsione dell'anno in corso il "fondo svalutazione crediti" per un ammontare almeno pari al 25% dei residui attivi iscritti al titolo I° (entrate tributarie) e al titolo III° (entrate extratributarie) ed aventi anzianità superiore a cinque anni.

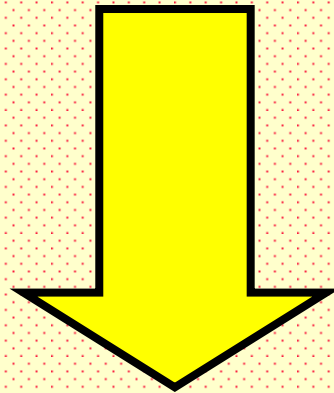
ULTERIORE NOVITÀ

articolo 1 comma 13 D.L. 35/2013

cosiddetto decreto pagamenti

il comma 13 della norma ha previsto che gli enti locali che non possono far fronte ai pagamenti dei debiti certi liquidi ed esigibili maturati alla data del 31 dicembre 2012, ovvero dei debiti per i quali sia stata emessa fattura o richiesta equivalente di pagamento entro lo stesso termine a causa di carenza di liquidità, **possono chiedere alla Cassa depositi e prestiti l'anticipazione di liquidità da destinare ai pagamenti.**

CONSEGUENZE



Per gli enti locali beneficiari dell'anticipazione di cui al comma **13, IL FONDO DI SVALUTAZIONE CREDITI** *(di cui al comma 17, dell'articolo 6, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135)*, **relativo ai 5 esercizi finanziari successivi a quello in cui è stata concessa l'anticipazione stessa**



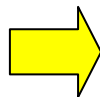
è pari almeno al 50 per cento dei residui attivi, di cui ai titoli primo e terzo dell'entrata, aventi anzianità superiore a 5 anni.

È prevista una deroga a tale previsione: *previo parere motivato dell'Organo di Revisione, possono essere esclusi dalla base di calcolo i residui attivi per i quali i responsabili dei servizi competenti abbiano analiticamente certificato la perdurante sussistenza delle ragioni del credito e l'elevato tasso di riscuotibilità.*

1.9.4 Il riaccertamento dei residui attivi è stato effettuato dai singoli responsabili delle relative entrate, motivando le ragioni del loro mantenimento o dell'eventuale cancellazione, parziale o totale?

Sì NO

In caso di risposta positiva alla domanda precedente, l'organo di revisione ha valutato i risultati ottenuti avuto riguardo a:



a) Motivazioni del mantenimento dei residui attivi riferiti al titolo primo e terzo di entrata, soprattutto in riferimento a quelli che presentano una vetustà maggiore di anni cinque:

NON FORNITE

IDONEE

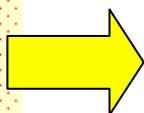
NON IDONEE

b) Motivazioni dell'eventuale cancellazione di residui attivi dal conto del bilancio ed iscrizione nel conto del patrimonio fra i crediti di dubbia esigibilità:

NON FORNITE

IDONEE

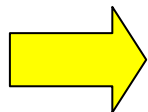
NON IDONEE



c) Costituzione del fondo svalutazione crediti, nella quota vincolata dell'avanzo di amministrazione 2012, per l'intero importo previsto dall'art. 6 comma 17, del d.l. n. 95/2012 convertito dalla legge 135/2012 (importo non inferiore al 25% dei residui attivi di cui ai titoli primo e terzo dell'entrata aventi anzianità superiore a cinque anni)?

Sì NO

d) L'operazione di riaccertamento dei residui attivi può essere considerata idonea al fine di salvaguardare:



d.1) l'equilibrio della gestione residui?

Sì

NO

d.2) l'equilibrio della gestione di cassa?

Sì

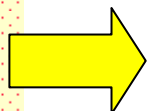
NO

Eventuali osservazioni:.....

CASI PARTICOLARI PARTE CONTO CAPITALE

1.9.8 In relazione ai residui passivi del titolo II si precisi:

a) ove siano stati eliminati residui passivi del titolo II è stato verificato che l'importo sia confluito nell'avanzo vincolato per investimenti?



Sì

NO

NON RICORRE LA FATTISPECIE

In caso di risposta negativa, esporre le motivazioni.....

.....

b) esistono residui passivi del titolo II non movimentati da oltre tre esercizi per i quali non vi sia stato l'affidamento dei lavori?

Sì

NO

In caso di risposta affermativa, indicare le motivazioni.....

.....

L'ANZIANITÀ DEI RESIDUI ATTIVI

1.9.9 Analisi "anzianità" dei residui

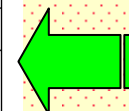
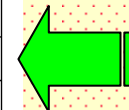
a)

| Residui | Esercizi Preced. | 2008 | 2009 | 2010 | 2011 | 2012 | Totale |
|---|------------------|------|------|------|------|------|--------|
| Attivi Tit. I | | | | | | | |
| di cui F.S.R o F.S. | | | | | | | |
| Attivi Tit. II | | | | | | | |
| Attivi Tit. III | | | | | | | |
| <u>Totale Residui attivi di parte corrente (calcolo automatico)</u> | | | | | | | |
| Attivi Tit. IV | | | | | | | |
| Attivi Tit.V | | | | | | | |
| <u>Totale Residui attivi di parte capitale (calcolo automatico)</u> | | | | | | | |
| | | | | | | | |
| Attivi Tit.VI | | | | | | | |
| <u>Totale Attivi</u> | | | | | | | |

IL DETTAGLIO PER VOCI CRITICHE

b)

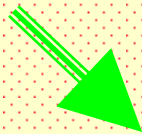
| <u>Residui attivi</u> | Esercizi Preced. | 2008 | 2009 | 2010 | 2011 | 2012 | Totale |
|---|---------------------|------|------|------|------|------|--------|
| Tarsu | | | | | | | |
| Tia | | | | | | | |
| Proventi acquedotto | | | | | | | |
| Canoni di depurazione | | | | | | | |
| Fitti attivi | | | | | | | |
| Sanzioni per violazione codice della strada | | | | | | | |



L'ANZIANITÀ DEI RESIDUI PASSIVI

Richiesti i consueti schemi di compilazione DEI RESIDUI ATTIVI. la corte dei conti individua – quest'anno - come criticità nei residui passivi i canoni di depurazione ancora da versare.

NOTA – i residui passivi conservati che hanno un elevato grado di probabilità di non essere dovuti, a volte sono le vere riserve dei responsabili dei servizi finanziari:



Contro

→ bilancio meno veritiero

Pro

→ equilibrio maggiormente garantito

UN PRIMO ESEMPIO (comune piccolo)

1.8.4 Analisi "anzianità" dei residui

| RESIDUI | Esercizi Precedenti | 2007 | 2008 | 2009 | 2010 | 2011 | Totale |
|---|------------------------|-------------------|---------------------|-------------------|---------------------|---------------------|----------------------|
| Attivi Tit. I | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 251,70 | 5.614,30 | 106.466,25 | 112.332,25 |
| di cui: | | | | | | | |
| Tarsu | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 87.431,78 | 87.431,78 |
| Attivi Tit. II | 193.933,23 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 3.381,40 | 5.779,85 | 203.094,48 |
| Attivi Tit. III | 93.056,63 | 22.122,10 | 33.642,02 | 54.214,60 | 58.638,24 | 138.676,32 | 400.349,91 |
| di cui: | | | | | | | |
| Tia | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| sanzioni per violazione codice della strada | 15.543,07 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 15.543,07 |
| Attivi Tit. IV | 7.328.215,80 | 102.778,34 | 1.957.833,68 | 175.665,43 | 1.036.238,03 | 812.046,61 | 11.412.777,89 |
| Attivi Tit. V | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 16.755,96 | 0,00 | 16.755,96 |
| Attivi Tit. VI | 39.814,42 | 16.870,97 | 2.670,53 | 11.229,66 | 1.476,97 | 15.550,76 | 87.613,31 |
| Totale Attivi | 7.655.020,08 | 141.771,41 | 1.994.146,23 | 241.361,39 | 1.122.104,90 | 1.078.519,79 | 12.232.923,80 |
| Passivi Tit. I | 843.765,57 | 142.096,35 | 139.216,41 | 104.955,30 | 92.644,87 | 349.123,90 | 1.671.802,40 |
| Passivi Tit. II | 8.197.134,37 | 36.501,44 | 3.479.788,12 | 139.591,28 | 1.020.313,95 | 819.714,31 | 13.693.043,47 |
| Passivi Tit. III | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Passivi Tit. IV | 126.350,82 | 9.621,62 | 14.341,19 | 23.301,46 | 2.537,72 | 10.839,31 | 186.992,12 |
| Totale Passivi | 9.167.250,76 | 188.219,41 | 3.633.345,72 | 267.848,04 | 1.115.496,54 | 1.179.677,52 | 15.551.837,99 |

1)

SINTETICHE CONSIDERAZIONI:

bassa pericolosità nelle poste più critiche;

gestione c/capitale da monitorare attentamente sia per il volume che per il fatto che i

residui passivi sono > residui attivi → il Comune ha però una rilevante giacenza di cassa.

UN SECONDO ESEMPIO (comune medio/piccolo)

1.8.4 Analisi "anzianità" dei residui

| RESIDUI | Esercizi Precedenti | 2007 | 2008 | 2009 | 2010 | 2011 | Totale |
|---|------------------------|-------------------|---------------------|-------------------|---------------------|---------------------|---------------------|
| Attivi Tit. I | 0,00 | 26,59 | 76.728,44 | 97.662,90 | 190.000,34 | 1.068.142,59 | 1.432.560,86 |
| di cui: | | | | | | | |
| Tarsu | 0,00 | 26,59 | 76.728,44 | 97.662,90 | 190.000,34 | 759.621,94 | 1.124.040,21 |
| Attivi Tit. II | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 9.852,82 | 46.738,01 | 56.590,83 |
| Attivi Tit. III | 170,59 | 36.485,63 | 45.079,97 | 38.942,40 | 68.595,77 | 350.418,47 | 539.692,83 |
| di cui: | | | | | | | |
| Tia | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| sanzioni per violazione codice della strada | 170,59 | 29.285,63 | 30.679,97 | 24.542,40 | 13.210,55 | 11.710,88 | 109.600,02 |
| Attivi Tit. IV | 406.138,92 | 230.173,00 | 839.307,85 | 60.889,36 | 363.887,42 | 55.386,37 | 1.955.782,92 |
| Attivi Tit. V | 88.502,71 | 65.258,41 | 87.840,03 | 99.165,59 | 273.043,76 | 268.000,00 | 881.810,50 |
| Attivi Tit. VI | 1.590,69 | 0,00 | 20.000,00 | 16.887,30 | 1.500,00 | 133.160,28 | 173.138,27 |
| Totale Attivi | 496.402,91 | 331.943,63 | 1.068.956,29 | 313.547,55 | 906.880,11 | 1.921.845,72 | 5.039.576,21 |
| Passivi Tit. I | 17.329,08 | 14.476,73 | 16.886,96 | 63.305,07 | 253.182,17 | 835.243,56 | 1.200.423,57 |
| Passivi Tit. II | 226.733,16 | 263.239,16 | 1.725.866,15 | 115.188,71 | 782.869,48 | 415.316,66 | 3.529.213,32 |
| Passivi Tit. III | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Passivi Tit. IV | 6.866,52 | 30,58 | 4.316,11 | 8.950,46 | 17.351,55 | 316.328,93 | 353.844,15 |
| Totale Passivi | 250.928,76 | 277.746,47 | 1.747.069,22 | 187.444,24 | 1.053.403,20 | 1.566.889,15 | 5.083.481,04 |

1)

SINTETICHE CONSIDERAZIONI:

Medio/bassa pericolosità nelle poste più critiche;

Gestione c/capitale da monitorare attentamente per il fatto che i residui passivi sono > residui attivi → il Comune non ha una rilevante giacenza di cassa.

UN TERZO ESEMPIO (comune medio/grande)

1.8.4 Analisi "anzianità" dei residui

| RESIDUI | Esercizi Precedenti | 2007 | 2008 | 2009 | 2010 | 2011 | Totale |
|---|------------------------|---------------------|---------------------|----------------------|----------------------|----------------------|-----------------------|
| Attivi Tit. I | 2.515.364,79 | 1.883.924,42 | 1.022.765,83 | 1.593.293,76 | 7.141.384,49 | 30.891.568,30 | 45.048.301,59 |
| di cui: | | | | | | | |
| Tarsu | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 5.375.634,00 | 13.200.380,01 | 18.576.014,01 |
| Attivi Tit. II | 57.277,75 | 26.476,41 | 236.467,87 | 323.868,26 | 6.426.551,95 | 7.583.088,31 | 14.653.730,55 |
| Attivi Tit. III | 5.603.817,59 | 2.671.671,56 | 3.310.269,79 | 7.864.754,29 | 11.653.131,36 | 16.930.471,54 | 48.034.116,13 |
| di cui: | | | | | | | |
| Tia | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| sanzioni per violazione codice della strada | 3.940.874,91 | 1.984.968,27 | 2.226.738,90 | 2.937.979,77 | 3.339.040,90 | 4.514.258,72 | 18.943.861,47 |
| Attivi Tit. IV | 12.080.936,81 | 1.443.850,09 | 1.980.629,86 | 5.035.164,20 | 7.514.536,32 | 11.018.872,50 | 39.073.989,78 |
| Attivi Tit. V | 6.687.859,43 | 0,00 | 222.902,30 | 2.902.173,19 | 262.851,08 | 0,00 | 10.075.786,00 |
| Attivi Tit. VI | 137.956,33 | 31.253,01 | 34.444,53 | 71.718,36 | 50.784,56 | 370.095,95 | 696.252,74 |
| Totale Attivi | 27.083.212,70 | 6.057.175,49 | 6.807.480,18 | 17.790.972,06 | 33.049.239,76 | 66.794.096,60 | 157.582.176,79 |
| Passivi Tit. I | 1.444.460,75 | 870.514,71 | 1.003.670,49 | 1.574.160,57 | 11.318.284,62 | 46.466.839,69 | 62.677.930,83 |
| Passivi Tit. II | 24.764.046,03 | 3.954.483,40 | 4.937.998,06 | 12.919.148,65 | 17.947.134,90 | 18.159.127,15 | 82.681.938,19 |
| Passivi Tit. III | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 343.059,64 | 343.059,64 |
| Passivi Tit. IV | 262.735,28 | 17.476,58 | 11.718,98 | 122.661,06 | 35.312,65 | 2.323.229,84 | 2.773.134,39 |
| Totale Passivi | 26.471.242,06 | 4.842.474,69 | 5.953.387,53 | 14.615.970,28 | 29.300.732,17 | 67.292.256,32 | 148.476.063,05 |

1)

SINTETICHE CONSIDERAZIONI:

Alta pericolosità nelle poste più critiche;

Gestione c/capitale da monitorare attentamente per il fatto che i residui passivi sono > residui attivi → il Comune non ha una rilevante giacenza di cassa.

I RESIDUI E LA CASSA NEGLI ENTI LOCALI

DA QUESTE RAPPRESENTAZIONI SUI RESIDUI È EVIDENTE CHE L'ANDAMENTO DELLA GIACENZA DI CASSA NEGLI ENTI LOCALI HA SEMPRE RAPPRESENTATO (E NEGLI ULTIMI ANNI IN PARTICOLARE MODO) UNO DEGLI ASPETTI PIÙ RILEVANTI, DA ANALIZZARE SEMPRE ATTENTAMENTE, MA SOPRATTUTTO NEL CASO DI PRESENZA COSTANTE DI ANTICIPAZIONE → QUESTA PUÒ PORTARE A SQUILIBRI ECONOMICI NEL BREVE/MEDIO PERIODO.

QUINDI: LA GESTIONE DEI RESIDUI DEVE ESSERE COSTANTEMENTE VERIFICATA DALL'ORGANO DI REVISIONE ECONOMICO FINANZIARIA.

1.10 Debiti fuori bilancio e passività potenziali

1.10.1 Sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio nel corso dell'esercizio 2012?

Sì NO

In caso di risposta affermativa, l'Ente ha provveduto nel corso del 2012 al riconoscimento e finanziamento di debiti fuori bilancio per euro, di cui euro di parte corrente ed euro in conto capitale.

Tali debiti sono così classificabili:

| Articolo 194 TUEL: | 2010 | 2011 | 2012 |
|---|------|------|------|
| - lettera a) - sentenze esecutive | | | |
| - lettera b) - copertura disavanzi | | | |
| - lettera c) - ricapitalizzazioni | | | |
| - lettera d) - procedure espropriative/occupazione d'urgenza | | | |
| - lettera e) - acquisizione beni e servizi senza impegno di spesa | | | |
| Totale | | | |

1.10.2 L'organo consiliare ha riconosciuto tempestivamente la legittimità dei debiti fuori bilancio maturati?

Sì NO

In caso di risposta negativa, specificare le criticità riscontrate:.....

1.10.3 Esistono debiti fuori bilancio ancora da riconoscere al 31.12.2012?

Sì NO

a) In caso di risposta negativa, l'inesistenza di debiti fuori bilancio al 31 dicembre 2012 risulta dal rilascio delle relative attestazioni da parte dei responsabili dei servizi?

Sì NO

b) In caso di risposta affermativa:

b.1. indicare l'importo stimato:.....

b.2 se siano stati individuati i mezzi di finanziamento

Sì NO

Precisare quali:

1.10.4. Nel corso di verifiche a campione sulla gestione 2012 è stata riscontrata la presenza di debiti fuori bilancio di cui è stato disposto il pagamento in assenza del relativo provvedimento consiliare di riconoscimento?

Sì NO

La programmazione nell'Ente Locale segue procedure molto severe per evitare che, una volta decisa la destinazione delle risorse in determinate spese, si aprano posizioni debitorie non supportate dai relativi impegni di spesa.

Talvolta nonostante le precauzioni, l'ente può trovarsi debitore per eventi indipendenti dalla sua volontà



debito fuori bilancio

Il debito fuori bilancio si produce al di fuori della sfera gestionale dell'ente, in quanto si è perfezionato giuridicamente ma non contabilmente. È costituito da obbligazioni pecuniarie, relative al conseguimento di un fine pubblico. Perché possa diventare debito proprio dell'ente è necessario che il consiglio provveda al riconoscimento della sua legittimità, così sanando i due presupposti, giuridico (obbligazione assunta in violazione della norma) e contabile (imputazione della spesa occorrente in capo all'ente che l'ha riconosciuta).

Il consiglio, con idonea deliberazione, deve verificare:

- **Se il debito rientra nelle fattispecie di cui all'art.194**
- **Accertare le eventuali responsabilità**

IN EVIDENZA → dall'acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi sanciti dal TUEL ne consegue che il rapporto obbligatorio intercorre, ai fini della controprestazione, fra il fornitore e l'amministratore o funzionario o dipendente che hanno consentito la fornitura o la prestazione, fatto salvo il possibile riconoscimento del debito da parte dell'ente con le modalità di cui all'articolo 194 TUEL.

Nel caso in cui il consiglio comunale non riconosca un debito fuori bilancio, al fornitore ed all'autore della spesa deve essere comunicata la conclusione negativa del procedimento, fornendo la motivazione degli atti, allo scopo di consentire l'esperimento delle eventuali azioni a tutela dei propri diritti.

NOVITA' introdotta dal DL. 174/2012
(modifica dell'art. 239 TUEL)

Il revisore deve esprimere il proprio parere sulle proposte di riconoscimento dei debiti fuori bilancio e transazioni *(prima solo alcuni regolamenti di contabilità prevedevano tale obbligo)*.

Qualora dovessero emergere debiti fuori bilancio successivamente alla data di adozione degli atti inerenti la salvaguardia degli equilibri di bilancio (30 settembre) ed entro il 31 dicembre dell'anno di riferimento non sia stato adottato il provvedimento di riconoscimento che individua le modalità di finanziamento, è opportuno che l'organo di revisione inviti l'amministrazione a costituire un vincolo sull'avanzo/disavanzo di amministrazione.

Occorre inoltre ricordare che l'art. 23 comma 5 della legge n. 289/2002 dispone che *"I provvedimenti di riconoscimento di debiti posti in essere dalle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1 comma 2 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, sono trasmessi agli organi di controllo ed alla competente procura della corte dei conti."*

1.12 i servizi conto terzi

1.12.1 L'andamento delle riscossioni e dei pagamenti dei Servizi conto terzi è stato il seguente:

| SERVIZI CONTO TERZI | RISCOSSIONI (in conto competenza) | | PAGAMENTI (in conto competenza) | |
|---|--------------------------------------|------|------------------------------------|------|
| | 2011 | 2012 | 2011 | 2012 |
| Ritenute previdenziali e assistenziali al personale | | | | |
| Ritenute erariali | | | | |
| Altre ritenute al personale c/terzi | | | | |
| Depositi cauzionali | | | | |
| Fondi per il Servizio economato | | | | |
| Depositi per spese contrattuali | | | | |
| Altre per servizi conto terzi* | | | | |
| TOTALE DEL TITOLO | | | | |

* I pagamenti contenuti nella voce "Altre per servizi conto terzi" hanno riguardato le seguenti tipologie di spese:

| | 2011 | 2012 |
|----|------|------|
| 1. | | |
| 2. | | |
| 3. | | |
| 4. | | |

1.12.2 L'andamento degli accertamenti ed impegni dei Servizi conto terzi è stato il seguente:

| SERVIZI CONTO TERZI | ACCERTAMENTI (in conto competenza) | | IMPEGNI (in conto competenza) | |
|---|---------------------------------------|------|----------------------------------|------|
| | 2011 | 2012 | 2011 | 2012 |
| Ritenute previdenziali e assistenziali al personale | | | | |
| Ritenute erariali | | | | |
| Altre ritenute al personale c/terzi | | | | |
| Depositi cauzionali | | | | |
| Fondi per il Servizio economato | | | | |
| Depositi per spese contrattuali | | | | |
| Altre per servizi conto terzi* | | | | |
| TOTALE DEL TITOLO | | | | |

Motivazioni delle richieste di compilazione:

Potrebbero essere impropriamente inserite in tale TITOLO delle spese, per eludere il patto di stabilità e migliorarne così il saldo obiettivo. Per questo viene posta l'attenzione soprattutto sulla voce residuale "ALTRE". Anche i Revisori dovrebbero a campione soffermarsi su tale tipologia di verifica, ora agevolati altresì dalla richiesta di dati del questionario in oggetto.

Vengono richiesti sia i dati delle riscossioni/pagamenti (per valutare se alcune difficoltà di cassa si annidino anche in tale titolo), che degli accertamenti/impegni (questi dovrebbero sempre coincidere fra di loro).

Un esempio di compilazione tipica degli incassi/pagamenti

SERVIZI CONTO TERZI

| | RISCOSSIONI (in conto competenza) | | PAGAMENTI (in conto competenza) | |
|---|-----------------------------------|---------------------|---------------------------------|-------------------|
| | 2010 | 2011 | 2010 | 2011 |
| Ritenute previdenziali e assistenziali al personale | 186.346,55 | 178.665,56 | 178.991,65 | 174.397,96 |
| Ritenute erariali | 350.259,22 | 413.964,00 | 352.580,84 | 413.942,59 |
| Altre ritenute al personale c/terzi | 31.231,08 | 39.150,27 | 31.231,08 | 41.080,67 |
| Depositi cauzionali | 25.500,00 | 34.634,55 | 25.500,00 | 457,62 |
| Fondi per il Servizio economato | 7.000,00 | 36.151,99 | 43.151,99 | 36.151,99 |
| Depositi per spese contrattuali | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Altre per servizi conto terzi* | 259.448,77 | 487.447,06 | 78.639,66 | 128.580,66 |
| TOTALE DEL TITOLO | 859.785,62 | 1.190.013,43 | 710.095,22 | 794.611,49 |

* I pagamenti contenuti nella voce "Altre per servizi conto terzi" hanno riguardato le seguenti tipologie di spese:

| Tipologie di spese | 2010 | 2011 |
|--|-----------|-----------|
| spese per servizi elettorali | 26.178,49 | 25.051,89 |
| anticipazione somme per conto regione | 18.932,43 | 54.747,94 |
| anticipazione somme per conto enti e privati | 33.528,74 | 48.780,83 |

Un esempio di compilazione tipica degli accertamenti/impegni

| SERVIZI CONTO TERZI | | | ACCERTAMENTI | | IMPEGNI | |
|---|--|--|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|
| | | | 2010 | 2011 | 2010 | 2011 |
| Ritenute previdenziali e assistenziali al personale | | | 57.024,00 | 57.276,43 | 57.024,00 | 57.276,43 |
| Ritenute erariali | | | 126.961,00 | 128.355,43 | 126.961,00 | 92.063,82 |
| Altre ritenute al personale c/terzi | | | 7.846,00 | 11.281,44 | 7.846,00 | 11.281,44 |
| Depositi cauzionali | | | 1.180,00 | 2.239,50 | 1.180,00 | 2.239,50 |
| Fondi per il Servizio economato | | | 1.549,37 | 1.549,37 | 1.549,37 | 1.549,37 |
| Depositi per spese contrattuali | | | 9.357,26 | 5.973,83 | 9.357,26 | 5.973,83 |
| Altre per servizi conto terzi* | | | 18.762,00 | 38.225,02 | 18.762,00 | 74.516,63 |
| TOTALE DEL TITOLO | | | 222.679,63 | 244.901,02 | 222.679,63 | 244.901,02 |

UN CASO IN CUI A CONSUNTIVO IMPEGNI ED ACCERTAMENTI DEI SERVIZI CONTO TERZI NON COINCIDONO. RISPOSTA ALLA DOMANDA PRELIMINARE:

8) Nel rendiconto vi è corrispondenza tra accertamenti di entrata ed impegni di spesa a destinazione specifica e nei capitoli dei servizi c/terzi?

NO

MOTIVO: Il Comune aveva anticipato dei fondi per pagamento commissione vigilanza, da richiedere per pari importo alla Pro Loco organizzatrice dell'evento → per errore la Pro Loco versò un importo in eccesso per € 19,97.

In teoria il Comune dovrebbe restituirli alla Pro Loco, ma in sede di riaccertamento non ci si rese conto dell'accaduto, ed il consuntivo di quell'anno chiuse così.

INSERIMENTO, A CURA DEL REVISORE, DELLA SPIEGAZIONE NELLE NOTE DEL QUESTIONARIO:

Per quanto attiene ai servizi per conto di terzi, il totale complessivo degli accertamenti di entrata ammonta ad € 213.613,64 mentre il totale degli impegni di spesa ammonta ad € 213.593,67 con una eccedenza di € 19,97 delle entrate rispetto alle spese dovuta a versamenti in eccesso effettuati dalle Pro Loco per pagamento commissione vigilanza.

LA TEMPESTIVITÀ DEI PAGAMENTI

1.13.1 L'ente ha adottato le opportune misure organizzative per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti previste dall'art. 9 del d.l. n. 78/2009, convertito dalla legge n. 102/2009?

Sì con delibera di Giunta/Consiglio n. del..... NO

In caso di risposta positiva:

a) All'atto dell'adozione dei provvedimenti che comportano impegni di spesa, oltre alle condizioni di copertura finanziaria (articolo 151 TUEL), è stata verificata anche la compatibilità della gestione di cassa con i limiti previsti dal patto di stabilità interno?

Sì NO Informazione non disponibile

b) L'attuazione delle misure organizzative contenute nel piano dei pagamenti ha consentito il rispetto del patto di stabilità interno?

Sì NO NON RICORRE LA FATTISPECIE

c) Il rispetto del patto di stabilità interno è stato ottenuto ritardando il pagamento di obbligazioni scadute per la spesa in conto capitale?

Sì NO NON RICORRE LA FATTISPECIE

1.13.2 Indicare l'ammontare dei debiti per appalti di lavori pubblici, ai sensi dell'articolo 3 del d.lgs. 12 aprile 2006 n. 163, certi liquidi ed esigibili alla data del 31 dicembre 2012 e dei debiti per appalti di lavori pubblici per i quali sia stata emessa fattura o richiesta equivalente di pagamento entro il predetto termine, non estinti alla data dell'8 aprile 2013 (d.l.n. 35/2013 convertito dalla legge n. 64/2013): euro

1.13.3 Indicare l'ammontare dei debiti di parte capitale certi, liquidi ed esigibili alla data del 31 dicembre 2012 e dei debiti di parte capitale per i quali sia stata emessa fattura o richiesta equivalente di pagamento entro il predetto termine, diversi da quelli di cui al punto precedente (d.l. n. 35/2013 convertito dalla legge n. 64/2013): euro

1.13.4 Indicare l'ammontare dei debiti di parte corrente, esclusi quelli per spese di personale, certi, liquidi ed esigibili alla data del 31 dicembre 2012 e dei debiti di parte corrente per i quali sia stata emessa fattura o richiesta equivalente di pagamento entro il predetto termine (d.l. n. 35/2013 convertito dalla legge n. 64/2013):

1.13.5 E' stata richiesta l'anticipazione di liquidità di cui all'art. 1, comma 13, del d.l. 8 aprile 2013, n. 35 convertito dalla legge n. 64/2013?

Sì per un importo pari ad euro NO

1.13.6 L'ente ha richiesto di accedere alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale?

Sì NO

a) L'ente ha richiesto di accedere al fondo di rotazione previsto dall'art. 243-ter del TUEL?

Sì NO NON RICORRE LA FATTISPECIE

b) L'ente ha richiesto di accedere all'anticipazione di risorse prevista dall'art. 5 del d.l. n. 174/2012, convertito dalla legge n. 213/2012?

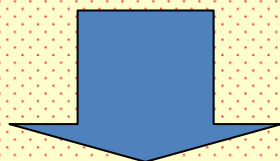
Sì NO NON RICORRE LA FATTISPECIE

c) L'ente ha richiesto di accedere all'anticipazione di cassa prevista dall'art. 243-*quinquies* del TUEL?

Sì NO NON RICORRE LA FATTISPECIE

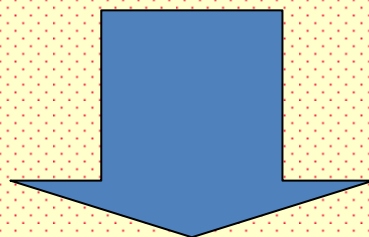
VENGONO DUNQUE RICHIESTE VARIE NOTIZIE IN MERITO ALL'ADOZIONE DELLE PROCEDURE PREVISTE DAL RECENTE D.L. 35/2013; QUESTO HA – OVVIAMENTE – AVUTO LA SUA EFFICACIA NELL'ESERCIZIO 2013, MA NEL QUESTIONARIO AL CONSUNTIVO 2012 VENGONO GIA' RICHIESTE VARIE NOTIZIE IN MERITO, PER VALUTARE LA GESTIONE DEI RESIDUI E VERIFICARE L'AZIONE DEI COMUNI A SEGUITO DEL D.L. 35/2013 (cosiddetto DL pagamenti!).

SI RICORDA IN MERITO CHE



VENGONO RICHIESTE VARIE NOTIZIE IN MERITO ALL'ADOZIONE DELLE PROCEDURE PREVISTE DAL RECENTE D.L. 35/2013; QUESTO HA – OVVIAMENTE - AVUTO LA SUA EFFICACIA NELL'ESERCIZIO 2013, MA NEL QUESTIONARIO AL CONSUNTIVO 2012 VENGONO GIA' RICHIESTE VARIE NOTIZIE IN MERITO, PER VALUTARE LA GESTIONE DEI RESIDUI E VERIFICARE L'AZIONE DEI COMUNI A SEGUITO DEL D.L. 35/2013 (cosiddetto DL pagamenti!).

SI RICORDA IN MERITO CHE



NOVITÀ articolo 1 comma 1 e ss. D.L. 35/2013 ***cosiddetto decreto pagamenti***

Le misure introdotte dal decreto prevedono, in primo luogo:

- l'esclusione per il 2013 dal Patto di stabilità interno dei pagamenti di debiti di parte capitale per un importo di 5 miliardi di euro per quanto riguarda gli Enti locali;
- Entro il 30 aprile 2013 i Comuni e Province sono tenuti a comunicare al Ministero dell'economia e delle finanze (MEF) gli spazi finanziari di cui necessitano per sostenere i pagamenti di debiti di parte capitale certi, liquidi ed esigibili alla data del 31 dicembre 2012, ovvero dei debiti di parte capitale per i quali sia stata emessa fattura o richiesta equivalente di pagamento entro il predetto termine;
- Tali pagamenti – esclusi appunto dai vincoli del patto di stabilità interno per un importo complessivo di 5 miliardi di euro - saranno autorizzati con decreto del MEF entro il 15 maggio 2013 e finanziati con le disponibilità liquide degli enti.

Gli spazi finanziari (*pagamenti per debiti certi liquidi ed esigibili al 31/12/2012 da escludere dal patto di stabilità*) SONO STATI attribuiti agli enti Locali con le seguenti priorità:

- **prima di tutto si "esauriranno" le richieste di spazi finanziari relativi a lavori pubblici da pagare (non estinti al 08/04/2013);**
- **successivamente gli spazi finanziari disponibili saranno dirottati agli altri debiti di parte capitale da pagare (sempre non estinti al 08/04/2013);**
 - **seguiranno i lavori pubblici già pagati (prima del 09/04/2013),**
- **poi gli altri debiti di parte capitale già pagati (sempre prima al 09/04/2013)**
- **infine i debiti di parte corrente (escluso personale)**

NOVITÀ articolo 1 comma 13 D.L. 35/2013

cosiddetto decreto pagamenti

La norma prevede **INOLTRE** che gli enti locali che non possono far fronte ai pagamenti dei debiti certi liquidi ed esigibili maturati alla data del 31 dicembre 2012, ovvero dei debiti per i quali sia stata emessa fattura o richiesta equivalente di pagamento entro lo stesso termine a causa di carenza di liquidità, **possono chiedere alla Cassa depositi e prestiti l'anticipazione di liquidità da destinare ai pagamenti.**

L'anticipazione è concessa, entro il 15 maggio 2013 con piano di ammortamento a rate costanti, comprensive di quota capitale e quota interessi, con durata fino a un massimo di 30 anni. La rata annuale sarà corrisposta a partire dalla scadenza annuale successiva alla data di erogazione dell'anticipazione e non potrà cadere oltre il 30 settembre di ciascun anno. Il tasso per il 2013 è stato fissato al 3,302% (nota MEF del 09/04/2013).

IL D.L. 35/2013 E LA SOLITA “ATTENZIONE” PER I REVISORI

Nel comma 4 dell'articolo 1 del DL 35 si prevede che la Corte dei Conti può (deve) applicare una sanzione pecuniaria (pari a due stipendi, al netto degli oneri fiscali e previdenziali) ai responsabili finanziari degli enti che – senza giustificato motivo – non abbiano richiesto gli spazi finanziari (secondo la procedura prevista) necessari a liberare i propri debiti, ovvero non abbiano proceduto, entro l'esercizio finanziario 2013, a effettuare pagamenti per almeno il 90% degli spazi concessi. In altri termini, se il responsabile del servizio finanziario dell'ente non si attiva prontamente per richiedere lo sblocco del patto di stabilità e non si adopera, conseguentemente, al pagamento (nella misura accordata) dei debiti pregressi, rischia di tasca sua.

A vigilare su ciò, però, il D.L. mette in prima battuta proprio il revisore dell'ente locale, che deve segnalare l'inadempimento alla Corte dei Conti. Ancora, il revisore deve fare attenzione a che i piani dei pagamenti siano pubblicati dall'ente nel proprio sito internet per importi aggregati per classi di debiti e a che, entro il 30 giugno 2013, l'ente comunichi ai creditori, anche a mezzo posta elettronica, l'importo e la data entro la quale provvederà ai pagamenti dei debiti. Lo deve fare perché il D.L. 35 (che in caso di omissione prevede la responsabilità erariale a carico dei responsabili dei servizi) richiama anche il principio generale per il quale i possibili danni erariali dovuti al mancato o tardivo adempimento (da parte delle amministrazioni pubbliche debentrici) alle disposizioni del decreto stesso sono a carico di chi li ha procurati.